

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1 —
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. — Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. — PAGAMENTI ANTICIPATI. — In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 15 Febbraio 1913

Cesena

18 Febbraio 1889

EUGENIO VALZANIA

Chiesa e Stato

Tutti ricordano che nell'anno scorso quando il Pontefice volle nominare alla sede archiepiscopale di Genova mons. Caron, vescovo di Ceneda, il Governo italiano pose il suo veto per la concessione dell'*exequatur*. Le proteste dei clericali salirono allora minacciosamente contro l'operato ministeriale e si affermarono poco dopo anche alla Camera dei deputati. Infatti giorni sono il Consesso legislativo si occupava del caso Caron e certo doveva riuscire interessante un dibattito parlamentare in materia ecclesiastica, dopo il discorso ultra reazionario del conte Della Torre. Alla Camera è stata così riaperta una discussione, che in altri tempi aveva appassionato il paese, riguardo le relazioni fra Stato e Chiesa.

E come allora le dichiarazioni degli uomini di Governo erano state un'accusa esplicita agli atteggiamenti illiberali ed illegali della parte conservatrice del Parlamento, così oggi il discorso del Guardasigilli è riuscito una nuova affermazione del principio laico e civile d'Italia.

Noi certo in un breve articolo di giornale non possiamo parlare, neppure dal punto di vista storico, dei vari sistemi con cui, a traverso i tempi, si regolarono i poteri dello Stato e della Chiesa: non parleremo quindi né del sistema confessionale, né di quello giurisdizionale, per arrivare all'indirizzo dato da Camillo conte di Cavour alla politica ecclesiastica con la celebre formula « *Libera Chiesa in libero Stato* ».

Noi ci occupiamo invece dell'episodio parlamentare per rendere complete le osservazioni che avemmo già modo di fare in un nostro precedente articolo. Allora noi, rilevando l'importanza politica del discorso pronunciato a Venezia dal Presidente dell'Unione popolare Cattolica, denunciavamo anche l'acquiescenza prona del governo italiano al partito clericale. Oggi, benché il ministero di Giovanni Giolitti abbia espresso dei sentimenti liberali in materia ecclesiastica, noi restiamo fermi nella convinzione di prima; siamo cioè sicuri che domani, alle battaglie elettorali, il governo della monarchia italiana palesamente o di nascosto solleciterà l'aiuto dei clericali, ossia dei peggiori nemici della patria, per impedire l'ascesa trionfale delle masse proletarie. Ma, comunque possano delinarsi le future posizioni politiche, pur mantenendo le nostre diffidenze e i nostri timori legittimi, approviamo ora le dichiarazioni del Guardasigilli.

L'insediamento di mons. Caron a Genova significava approvazione implicita alle idee temporalistiche da lui sostenute e quindi al governo, per legittima difesa, non spettava altro che provvedere energicamente, negando l'*exequatur*.

In repubblica, in uno Stato cioè retto con la sovranità popolare, non sarebbe certo possibile una tale discussione, vigendo il sistema della completa, assoluta separazione fra Stato e Chiesa. In monarchia invece bisogna ancora parlarne ed allora noi diciamo che conviene evitare che lo Stato dia la sua sanzione, il suo aiuto a chi, profanando la propria missione, sostituisca all'apostolato religioso un apostolato politico contrario alla patria.

Contro tanta jattura lo Stato non può rimanere senza difesa e la difesa necessaria deve essere l'eventuale esercizio del diritto di riduzione dell'*exequatur* e del *placet*, rispetto a coloro i quali venissero meno ai propri doveri con una condotta politicamente perturbatrice e partigiana.

E l'on. Finocchiaro Aprile per spiegare

l'atto del governo denunciava i sentimenti di mons. Caron, citando, fra gli altri, questo fatto. Al decreto pontificio del 31 Agosto 1911 che, anticipando il provvedimento adottato poi con solennità maggiore dalla curia, condannò per la prima volta i giornali cattolici che hanno il torto di riconoscere la unità d'Italia con Roma sua capitale, seguì l'Omelia del 21 Aprile 1912, che, definendo questi giornali « *stampa rea, non del tutto cattolica* », al popolo ne proibì la lettura come contraria alla Chiesa.

Orbene « *La Riscossa* » di Braganze, che fra i giornali cattolici è uno dei più accentuati sostenitori della campagna temporalistica, dopo la designazione del Caron all'arcivescovado di Genova notò con grande compiacimento come un fatto eloquente e significativo che appunto dopo il decreto riguardante i giornali modernisti, e cioè i giornali non temporalisti, il Caron era stato promosso ad una delle più importanti sedi arcivescovili.

E perchè la Camera potesse farsi un'idea precisa di questa stampa temporalista l'on. ministro di Grazia e Giustizia lesse alcune tesi pubblicate nel numero del 3 Agosto 1912 della « *Riscossa* » e che detto giornale disse svolte magistralmente ed a stretto rigore di logica.

« *Tesi prima*: finchè non si restituirà il maltolto, non si restauri il diritto, non si ripari l'ingratitude, non si cancelli l'offesa, non si lavi l'onta della violenza e del tradimento, purtroppo contratti con la spogliazione del Papa, non si parli di dignità nazionale della nostra povera patria;

« *Tesi seconda*: giudice dei popoli e delle nazioni, rivendicatore di ogni conculcato diritto, il Signore non muterà certamente linea di condotta sacrificando definitivamente la sua Chiesa ed il suo vicario in terra per amore di un'ubbia ibrida e violenta, effetto di congiure nefande e di indegne macchinazioni;

« *Tesi terza*: pure concedendo che il Papa non può paragonarsi ad un potente qualunque, neghiamo recisamente la conseguenza che il Papa debba ormai rassegnarsi a soffrire in pace la sua spogliazione per non turbare i sonni dell'Italia e i sonni degli italianissimi suoi adoratori;

« *Tesi quarta*: la questione romana, questione internazionale, cosmopolita, passa innanzi a qualunque altra questione di politica interna di uno Stato particolare;

« *Tesi quinta*: chi si dice clericale sì, ma non fino a propugnare il temporalismo papalino, separa la propria causa dalla causa del Papa in quanto è Papa;

« *Tesi sesta*: la noeme di patriota alla moderna è obbrobriosa per un cattolico se si tratta di un patriottismo sacrilego quale l'unitario italianismo, ecc. ecc.

E, aggiungeva il Guardasigilli, questa stampa che offende così profondamente ciò che ha di più sacro la coscienza del popolo italiano e si felicitava come di un suo trionfo per la nomina del Caron, dimostra evidentemente i sentimenti del nuovo arcivescovo.

Era quindi necessario che il Governo, in tali condizioni, per la difesa dei diritti dello Stato, della sua integrità, delle sue istituzioni, della sua legislazione prendesse un energico provvedimento.

E noi, ripetendo quanto già abbiamo espresso, plaudiamo a quell'atto, poichè lo Stato ha il dovere assoluto ed imprescindibile di valersi contro le infrazioni clericali delle armi che la legge gli ha serbate per la difesa de' suoi alti immutabili destini.

Solo dubitiamo che la monarchia sabauda, insediata da 43 anni sulle rive del Tevere, possa darci quell'inclita nuova Roma, che Vincenzo Gioberti vagheggiava, una Roma interamente laica, una Roma Civile senza esitazioni.

È obbligo di ogni buon repubblicano di abbonarsi e di diffondere

IL POPOLANO

Sezione Magistrale "F. Marinelli", CESENA

Domenica 16 corrente, alle ore
14,30, nel TEATRO COMUNALE,
l'on. avvocato

UBALDO COMANDINI

commemorerà il compianto
Prof. Pietro Marinelli

Si invitano le Associazioni politiche ed economiche ad intervenire numerose alla cerimonia, con bandiere.

Per Pietro Marinelli

Nella ricorrenza del 1° anniversario della morte di Pietro Marinelli, che per 22 anni fu Direttore di queste Scuole Elementari, è stato pubblicato dalla S. U. M. N. il seguente manifesto:

Società Magistrale F. Marinelli

Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale

CESENA

16 Febbraio 1913

16 Febbraio 1913

L'esser grato è dover, ma già si poco
Questo dover s'adempia,
oh' oggi è gloria il compirlo.

Più da noi il tempo s'allontana, maggiore si
fa vivo il ricordo di

PIETRO MARINELLI

la cui opera meravigliosa di attività e d'intelligenza è di per sé bastevole per contendere la venerata memoria alla legge di morte.

Promotore d'ogni più nobile e moderna istituzione scolastica, Egli seppe porre le svolte elementari di Cesena al pari di quelle delle maggiori città d'Italia.

Nel marmo vollemmo incidere il nome del Maestro, che ci fu valida guida nel faticoso cammino dell'insegnamento: e a questo marmo non troviamo posto più degno del tempio stesso della scuola, che Egli amò e diresse con geniale dottrina.

Così quando i fanciulli giuocavano nel Ricreatorio; quando s'assideranno festanti alla Refezione; quando la mano benefica del Patronato Scolastico verrà loro in aiuto; quando entreranno in iscuola e dischiuderanno la mente al sapere e il cuore alle più elette virtù, il nome del sapiente Educatore si presenterà ai loro occhi quale incitamento a bene operare.

Noi, promotori delle onoranze che oggi si tributano a

Pietro Marinelli

volgiamo, seguendone le orme, alimentando il fiore della gratitudine, tener vivo il Suo ricordo nelle oroscienze e future generazioni.

Gli Insegnanti Elementari

La lapide che verrà murata nel locale del Patronato scolastico porterà questa Epigrafe, dettata dal prof. Pio Squadrani:

Qui
dove per oltre quattro lustri
PIETRO MARINELLI
con geniale dottrina
prodigò le esuberanti energie
a queste scuole elementari
dando vita a un ordinamento
per modernità di concetti e di metodi
tra i migliori d'Italia
gli Insegnanti
orgogliosi del nobile ufficio
che è dovere, missione, apostolato,
vollero attestare nel marmo
a la memoria del Duce e Maestro
onore e riconoscenza perenne.

16 febbraio 1913
primo anniversario della morte.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'On. Avv. Ubaldo Comandini, alle ore 14,30, nel Teatro Comunale.

Interverranno le autorità scolastiche e municipali, molte rappresentanze di Associazioni, i Capi Istituto ed un'infinità di colleghi e di amici dell'Estinto.

Biblioteca Comunale

DI RISCOSSA

I.

È ormai trascorsa anche la XXIII legislatura di nostra politica monarchica, ma la Curia romana, a cui libertà e progresso dovrebbero aver troncati gl'insanguinati artigli, vuole ancora regnare sovrana sulle anime ed i corpi.

All'ambigua politica giolittiana sorse in parlamento una maggioranza che non discute mai, avendo per unico programma di dire sì e no secondo la molla che tocca il burattinaio.

C'era il clericalismo da combattere che già il governo da fidu alleato batteva in piena ritrattata con un'abile capriola sulle ridicole parole; sorse poi l'alberalismo di stato con l'ineffabile Sonnino.

C'era l'insegnamento religioso ed il governo invece di affrontare nettamente la questione ci mise sopra quel bell'impiastro del regolamento Rava e con la politica del ti vedo e non ti vedo trovò la maniera di non dire né sì, né no.

La democrazia discorde si divise e si suddivise; intanto il popolo deluso si assopì nella apatia o si ubriacò nel sangue acclamando ai superstiti ed agli...eroi che erano morti e avevano fatto strage per ingordigia di affaristi e di banchieri.

Solo nel campo clericale era un tacito, paziente, assiduo lavoro di organizzazione e di propaganda — che la incostanza e contraddittoria opposizione nostra aveva forse favorito — sì che oggi reclama apertamente sulla stampa o pubblicamente da Venezia il ritorno del papere o per ottenere almeno l'anima del fanciullo con l'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Acleralismo!? Non è oggi convertito il pulpito in tribuna politica, le pastorali in odiose e libellistiche polemiche e il confessionale in ufficio di pulizia? Eppure vediamo ancora confondersi trono ed altare per bieche mire elettorali o per necessità e fatalità di cose. Ma questo ibrido legame sparirà tosto o tardi per dar luogo alla piena ed assoluta libertà di coscienza, che è un bisogno di tempi e forma il più ardente voto degli uomini liberi.

È vero che oggi l'idealità ha cambiato nome e si chiama interesse, che è legge di transazione e di viltà e che la politica è fatta di dedizione e di debolezza; ma il popolo cosciente nei nuovi comizi saprà rigettare tutto il confuso e torbido passato per avviarsi sulle vie delle grandi rinnoazioni.

Se il « vigilate che il prete non è mai tanto vivo, come quando par morto » è di attualità, i repubblicani ricordino al popolo anche il motto di Quadrio: al tronco! al tronco!

G. M.

XVII FEBBRAIO 1600-1913

« Giovedì fu abbrugiato vivo in Campo di Fiore quel frate di San Domenico di Nola, Letricio pertinace, con la lingua in giova, per le bruttissime parole che diceva, senza voler ascoltare né confortatori né altri ».

Ricorda così l'ignoto cronista il Martirio del Filosofo che superò Copernico e precorse Galileo e Newton, che, primo nella storia del pensiero, vide i mondi innumerabili e concepì l'Universo uno ed infinito; che sulla natura del pensiero umano fondò la nuova concezione del mondo, il divino cercò in questo, e nell'altissimo valore spirituale della sua etica precorse Emanuele Kant.

La Chiesa ne volle il supplizio e ne fece l'apoteosi, le nuove generazioni, nate dopo che fra i bagliori sinistri dei roghi, gli orrori delle persecuzioni religiose e delle stragi collettive, fu affermata la libertà di coscienza, e di pensiero, lo vollero simbolo di battaglia contro l'Istituto della cui storia nessuna rinnovata concezione cancellerà mai gli orrori del Santo Uffizio, le carneficine degli Albighesi, dei Valdesi, degli Ugotoniti; contro l'Istituto che il pensiero vincola alla duplice tirannia della rivelazione e della lettera, e deve negare per la tutela delle basi stesse su cui riposa la sua

esistenza, la libertà dell'individuo nei campi dell'azione e dell'idea.

Nè simbolo più rappresentativo poteva essere di Chi, reo di aver visto l'Universo e il divino da ribelle all'autorità dei dottori, auspice il Cardinal Bellarmino, fu sacro alla tortura ed al supplizio, e a chi gli leggeva la sentenza di morte fero e sicuro rispose: «*Maggior timore provate voi nel pronunziar la sentenza contro di me, che non io nel sentirla.*».

Segni quest'anno la rinnovata apoteosi del Nolano l'inizio della buona battaglia che

la Nazione penserosa pur sempre dei suoi destini, ma non dimentica dei gravi problemi interni dell'ora presente, si appresta a combattere per la completa affrancazione dello Stato e della Famiglia, da ogni vincolo confessionale; per il divorzio, per la completa revisione della legislazione ecclesiastica. E sia alta l'affermazione di queste supreme esigenze come alta squilla ormai nel mondo la voce d'Italia procedente nel suo cammino fatale alla conquista dell'avvenire sicura contro l'eterno irreducibile nemico: Il Papato.

Commemorazione Repubblica Romana

A Cesena.

Sabato sera, nel Teatro Giardino, davanti ad un numeroso uditorio l'Avv. Ernesto Re di Milano commemorò la repubblica romana.

Veramente di quel periodo glorioso egli non volle fare la storia episodica, poiché il popolo di Romagna, educato a liberi sensi di civiltà politica, conosce le pagine più belle segnate nel libro d'oro della patria col sangue dei martiri.

Volle invece, e fu una sua cura principale, mettere di fronte l'opera negativa svolta a traverso i secoli dal Papato e l'azione meravigliosa esplicata in breve lasso di tempo dal governo repubblicano nel campo politico, sociale e morale.

Disse inoltre che tale somma di lavoro fecondo e di riforme davvero redentrici è l'antitesi indistruttibile all'opera disgregatrice e paralizzatrice degli istituti monarchici, che sono riusciti soltanto e sempre a deprimere le energie del paese all'interno e screditare la dignità nei rapporti internazionali. E così ebbe campo di fustigare la corruzione dei papi, come di lanciare la protesta contro le avventure di guerra; di stabilire l'inconciliabilità del dogma con la verità della scienza, come di denunciare i tradimenti del governo radicale giolittiano.

Rilevando poi la importanza del discorso tenuto a Venezia dal Conte Della Torre accennò al dovere imprescindibile per ogni cittadino di combattere sempre e dovunque il clericalismo, questa piovra immensa che in tutti i luoghi stende i suoi mille tentacoli per soffocare le aspirazioni legittime dei popoli verso il progresso e verso la civiltà.

Fra gli applausi più vivi e prolungati terminò augurandosi che, per la preparazione alle future battaglie tutti sapessero allontanare dall'animo le scorie, le viltà, le superstizioni del passato, onde assurgere così alla chiara visione dei tempi nuovi che si maturano.

All'illustre amico nostro vada ora dalle colonne del *Popolano* il saluto ed il ringraziamento dei repubblicani di Cesena, che sperano di sentirne ancora la parola scintillante di fede e materata di pensiero.

A Borello.

Circolo A. Saffi. Il Veglione Repubblicano, che ebbe luogo domenica scorsa nella sala dell'amico Bertozzi Ricciotti per festeggiare il glorioso anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, non poteva ottenere maggior successo.

Quantunque il prete avesse lanciato minacce di scomuniche e ogni sorta di intimidazioni contro quelle ragazze che avessero osato rompere il dogma quaresimale e varcare la soglia sacralica della sala da ballo, pure una grande schiera di vezzose signorine in eleganti toilette, mostrarono coi fatti di infischiarne delle stupide restrizioni di quel poco reverendo, partecipando alla festa repubblicana. Di ciò vada lode ai nostri amici che curando un po' più con affetto la famiglia, hanno saputo conquistarsi l'anima femminile, togliendola dagli artigli dello setta clericale.

I locali illuminati a luce elettrica e abbelliti presentavano l'aspetto delle grandi occasioni ed erano incapaci a contenere il numero stragrande di amici venuti anche dalle più lontane località.

La lotteria pesca, ricca di oltre duemila premi, fu presa d'assalto ed esaurita in pochissimo tempo. I premi maggiori, ai quali concorrevano i numeri rossi vennero vinti come segue: 1.° un orologio per signora, da Capelletti Primo, col N. 138. 2.° mezzo marenago, da Mariani Davide, col 347; 3.° cinque lire, da Bonchi Eugenio col N. 440; 4.° un taglio vestito, da Bonoli Filomena col N. 226; 5.° una ciambella e una bottiglia liquore da Fabbri Michele, col N. 300; 6.° un'altra ciambella pure con bottiglia liquore, da Poggolini Alfredo col N. 21.

L'orchestra diretta sapientemente dal violinista Pasini Dino, completò il successo dell'avvenimento. A mezzanotte l'amico A. Camprini in sostituzione del M.° Flavio Ber-

tozzi indisposto, tenne la conferenza d'occasione rievocando, fra gli applausi unanimi, le gesta eroiche dei difensori della Repubblica Romana e le insigni figure di Mazzini, Saffi, Armellini, che furono i maggiori artefici dello storico avvenimento.

La festa fra la massima animazione e allegria, si protrasse fino al mattino seguente senza il minimo incidente. Il Servizio di Euffet venne egregiamente disimpegnato dall'amico Bertozzi Ricciotti, il quale seppe anche mettere a disposizione dei festanti un squisito menù con *cappelletti* per la cena della mezzanotte.

Tutto quindi procedette con ordine e con entusiasmo; questo veglione che qualche anno fa era guardato con diffidenza dalla popolazione, quest'anno questa ha gareggiato per potersi intervenire. Mentre ci compiaciamo della ottima riuscita porgiamo i più sentiti ringraziamenti a quanti inviarono doni per la lotteria e specialmente agli amici Primo e Giovanni Gualtieri che offerirono premi vistosi e all'Amico Ravaioli Aurelio che da Zurigo inviava un cordialissimo telegramma di saluto e di augurio.

L'incasso netto, oltre alle L. 20 devolute pro monumento a P. Turchi e L. 10 al "Popolano", è stato di L. 150, che andranno a beneficio della erigenda Casa sociale.

A Casone.

Circolo G. Vendemini. L'anniversario della gloriosa Repubblica Romana, venne da questo Circolo solennizzato con una smagliante conferenza dell'Avv. Cino Macrelli, che parlò per oltre un'ora nella casa sociale gremita di amici riscuotendo entusiastici applausi.

Alla bella conferenza precedette un banchetto, a cui parteciparono tutti i soci e, durante il quale regnò la massima allegria e cordialità.

L'egregio amico fu festeggiatissimo.

A Formignano.

Il Circolo A. Fratti nella gloriosa ricorrenza della Repubblica Romana, organizzò un banchetto fra i soci servito egregiamente nella sala dell'amico Ballani, che riuscì cordialissimo.

Alla frutta parlò l'amico Bernacchi Ernesto presidente del Circolo, il quale volle ricordare ai banchettati la data memorabile che segnò la fuga del papa dalla città eterna ed ove per volontà di popolo venne instaurata quella repubblica liberatrice che, viltà di governi stranieri, volle soffocare nel sangue dei suoi eroi che la difesero fino all'ultimo.

Le sentite parole dell'egregio amico furono salutate da applausi.

A Macerone.

A cura del Circolo U. R. A. Fratti l'anniversario della Repubblica Romana verrà solennizzato sabato sera 15 corr. con una conferenza dell'avv. Cino Macrelli e col tradizionale banchetto fra i soci.

A Case Finelli.

Domenica 16 corr. nella sede del Circolo Fratelli Bandiera l'avv. Cino Macrelli commemorerà la Repubblica Romana.

In onore dell'oratore verrà dato un banchetto al quale parteciperanno tutti i soci.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Riparto L. 62,50
BORELLO. — Parte del ricavato dal ricusatissimo Veglione Repubblicano dato il 9 febbraio nella sala dell'amico Bertozzi Ricciotti	10,—
— Bomboli Celso, porgendo il saluto d'addio agli amici di Borello nel ritornare fra i compagni all'estero	0,50
CASONE. — Circolo G. Vendemini raccolta fra gli amici dopo la conferenza dell'avv. Cino Macrelli nella sede del Circolo la sera del 9 Febbraio	3,55
PIAVOLA. — Biseria Carlo pagando l'abbonamento e salutando gli amici di Ottange	1,—
CSEBNATICO. — Gentili Bruto ricorrendo l'anniversario della morte del proprio genitore il 2 Febbraio	0,50
WERDEK. — Fra gli amici del Circolo G. Vendemini, dopo la commemorazione della Repubblica Romana, tenuta dall'amico Galli Delfo	1,25
FORMIGNANO. — Gli amici del Circolo A. Fratti festeggiando il 9 Febbraio, inviarono un saluto ed un invito all'On. Comandini	2,—
	Totale L. 51,50

Nostre Corrispondenze

Forlimpopoli.

Il discorso di Innocenzo Cappa per la commemorazione di Pietro Godoli.

Ritornando il primo anniversario della morte di Pietro Godoli, il Circolo G. Mazzini volle farne degna commemorazione e Domenica, 2 Febbraio, nel Teatro Comunale, davanti ad un folto pubblico Innocenzo Cappa pronunciava uno dei suoi smaglianti discorsi per tratteggiare la figura del maestro e dell'apostolo.

«In questa triste giornata, egli disse, triste ancora da un duplice lutto perché ci ricorda che otto giorni or sono moriva un altro fratello, deve essere di grande ammonimento questa commemorazione che deve eccitare la vostra purpurea fede romagnola, e deve invitarvi a meditare su questa antitesi: vita di dolore, vita di bontà. Era il contrasto della vita tragica di P. Godoli, che la bontà dell'animo premiò col sacrificio e col dolore. Perché ha lavorato e combattuto P. Godoli? che cosa ha ottenuto? Egli mirava, desiderava la sovranità del popolo, aveva combattuto per la laicizzazione della scuola e delle Istituzioni da lui presiedute, ma invece il suo desiderio non rimase che un sogno. Noi italiani siamo pronti agli sbandieramenti ma non guardiamo a quella che è la vera sincerità della vita privata. Se qualche miglioramento è avvenuto tanto si deve alla continua lotta di quegli educatori che pur troppo come P. Godoli si videro premiati col dolore. Sono egoisti e deboli coloro che credono che tanto basti una sola generazione per redimere l'umanità, ma quando giunge l'ora della virilità, l'ora della stanchezza soltanto i buoni sanno compiere il loro dovere. Essi sono i santi della vita moderna, perché premiati dallo scherno, dalla diffidenza degli amici e degli avversari, non trovano altro conforto se non nella tranquillità della propria coscienza, ed allora restano soli a combattere, e a fronte alta possono dire: questa è la mia bandiera che immacolata rimane sul mio petto.

P. Godoli fu uno di questi militi della civiltà, e fu orgoglio di questa generosa terra romagnola. Chi volesse fare un po' di psicologia della popolazione romagnola, dovrebbe riscontrare che v'è troppo di ambizione personale e che molti pretendono di saper tutto. Ed allora nasce un vivo contrasto tra persone e persone, la diffidenza sorge dovunque ed il popolo si suddivide in molteplici scuole. P. Godoli seppe vincere tutte queste diffidenze e seppe farsi amare. Egli era maestro. Quando voi avete detto maestro avete detto tutto. È errore il credere che uno possa fare a meno dell'opera del maestro. Tutti noi potremmo essere maestri di qualcuno poiché non c'è nessuno che sappia tutto. Il contadino tende la mano al suo piccolo e gli mostra il solo fatto dall'aratro, e gli mostra un fiore, e gli insegna la strada, e gli dice che l'uomo si nobilita col quotidiano lavoro, ebbene quel contadino analfabeta si rende in quel caso maestro di vita, di poesia, di amore. È un uomo che dice: credi, oia, spera, combatti; ed allora l'uomo ignorante e semplice è diventato un vero e grande maestro. Sarebbe che io parlassi a lungo dei difetti e delle virtù di voi romagnoli, giacché il vostro ingegno troppo volte vi trae in inganno, ed il vostro orgoglio mentale si sostituisce a ciò che è la vera vita, di uomo e di cittadino.

Voi amate le figure simboliche, i grandi cavallieri dell'ideale, ma badate che in tal caso voi avete sostituito la bellezza della vita a ciò che potesse essere l'egoismo personale. Voi allora vivete di un sentimento di rievocazione, e non di azione, noi dobbiamo trarre dai grandi le virtù, l'esempio, ma non crearne degli idoli, il nostro sogno è quello di spezzare; P. Godoli ce ne diede l'esempio. Educiamo il popolo, i libri sono utili, e quanto gioverebbe alle vostre generazioni, se veramente leggendo, potessero comprenderli.

Bello è il vangelo in cui santificato il dolore di tante generazioni oppresse, bella è la predicazione di G. Mazzini che esalta la concezione del dovere, e prima colla Giovine Italia poi colla Giov. Europa: sogna una nuova società composta di tutti fratelli; bella è la predicazione di Carlo Marx che esalta la nobiltà del lavoro, che piange sulla morte di chi lavora pegli altri, e sogna la redenzione del lavoro dalla schiavitù del capitalismo. Ebbene dalla lettura di questi libri il popolo dovrebbe trarre insegnamento per alto proclamare il rispetto e la fratellanza degli uomini. L'odio nulla produce, e P. Godoli è tutto consacrato la sua vita per l'educazione delle future generazioni. Egli è stato maestro ai fanciulli e parlava appunto a quei piccoli quando ancora in loro non faceva velo l'orgoglio personale, e le sue parole erano ascoltate con vera grande attenzione.

Il popolo romagnolo ama molto le parole, ed è facile all'entusiasmo. Però la parola non è sempre onesta ed è alle volte considerata come una merce umana; non bisogna tutto credere e a tutto prestar fede, non bisogna pensare che non solo la Romagna sia il vasto campo in cui si svolge il pensiero rivolto alla redenzione del popolo.

Voi parlate di umanità, di fratellanza, di amore, e non avete ancora distrutta la piccola guerra di campanile. Cosicché P. Godoli rivolge appunto l'opera sua benefica per stringere vieppiù i vincoli di solidarietà fra i concittadini, fra i compagni di lavoro, fra le popolazioni dei paesi circinvicini. Ed egli non solo si limita a svolgere questo sentimento di solidarietà, fra il popolo, ma vuole che i maestri siano solidali coi maestri, gli operai coi operai, ed istituisce ed aiuta il sorgere di società di M. S. perché il soldo dato dai giovani vada a beneficio dei vecchi, perché ciò che noi diamo agli altri, gli altri diano a noi. Così l'io si confonde colla collettività, ed alla collettività si passa alla Patria, dalla Patria all'U-

manità e tutti, stretti da un sano vincolo di solidarietà e di amore sincero. Questa è l'opera eminentemente educatrice e sociale, svolta da P. Godoli. Badate che l'uomo è per se stesso egoista, umile e alle volte anche vile. L'uomo non è soltanto peccato, ma è anche male che con un solo atteggiamento del volto nasconde la pagra, l'ignoranza ed è malvagio e debole perché egli non ha ancora saputo adoperare le sauti armi della civiltà.

Migliorarlo coll'esempio: tu vuoi uccidermi, io ti salvo la vita: tu vuoi ingannarmi, ed io ti dissi la verità: tu vuoi farmi del male, ed io ti ricompensai con del bene. Questo il programma di P. Godoli, questa è l'opera che Egli svolse per educare le crescenti generazioni. Solo imitando voi, o repubblicani, voi, o socialisti sarete veramente degni di onorarlo. Però badate che né l'uno né l'altro partito può essere chiamato a svolgere la grande e nobile missione. Chi vuole onorare P. Godoli, bisogna che ne conosca il cuore per giudicarlo.

È uomo semplice, ma di grande cuore. Aiuta vecchi genitori e si rende il sostegno della famiglia tanto che non possiamo dire non essere vero che molti figli non bastino mai ad un genitore. Aiutò la cultura della sua Forlimpopoli, curando il sorgere ed il rifiorire della Scuola Normale, lo sviluppo delle Scuole Elementari e delle sue istituzioni sussidiarie.

Scuole, scuole, scuole! ecco il grande problema per cui noi dobbiamo attirare le nostre maggiori attività. Ma non dimentichiamo pure la educazione delle donne che sono la parte più importante della società civile. Molti di voi trascurano l'educazione della donna e la tengono in casa rinchiusa perché gelosi della loro bellezza e della loro ignoranza, ed essi non pensano che se gli uomini fanno le leggi, le donne fanno i fanciulli che esse leggi distruggono.

Non sono i grandi eroi delle prime file che formano la salda educazione delle future generazioni, lo sono stanno di commemorare G. Mazzini e Garibaldi giacché è giunta l'ora della idolatria. Molti del vostro popolo sapendo di non potere raggiungere a l'altezza di questi grandi uomini si disperano e non pensano giammai a migliorarsi. È tempo che noi scendiamo fra gli uomini del popolo e che dal popolo come P. Godoli sono compresi e quelli noi dobbiamo onorare. Essi non favoriti dalla fortuna, colpiti dal dolore seppero dare esempio del come si possa ugualmente rendersi benemeriti dell'umanità.

L'agricoltore non si ferma coll'aratro al primo solco, ma egli per rinnovare la fecondità del terreno è bisogno di rinnovare la bellezza del suo campo perché ha bisogno di più promettente messe. Guai se si fermasse al primo solco, egli avrebbe soltanto una primavera fiorita.

Così è nell'umanità. Se noi dovessimo fermare soltanto ai geni, saremmo perduti giacché la virtù del genio non può essere se non da pochi compresa ed imitata. Noi invece dobbiamo onorare la virtù di quei veri laici sacerdoti dell'insegnamento nella casa, nella strada, nel campo, nella famiglia, nella scuola, ed allora voi troverete degno che io sia venuto oggi a commemorare la nobile figura di P. Godoli.

Vada la nostra riconoscenza e la nostra gentilezza alla memoria del caro estinto. Il P. R. ha nobili virtù ed ha pur bisogno di piangere nel revocare la memoria dei cari estinti. Due tombe si schiodano ianzani ai nostri occhi, ma la più santa e la più bella delle nostre opere, sarà quella di imitare l'esempio e le virtù dei cari estinti che ci saranno di sprone nel combattere le nobili battaglie del domani.

×

Sabato 22 corr., alle ore 20, avrà luogo nel nostro Teatro Comunale il gran

VEGLIONE REPUBBLICANO.

Verranno distribuiti premi alle migliori mascherate. A mezzanotte verrà estratta una ricchissima Lotteria.

Mercato Saraceno.

Il banchetto d'addio dato ieri al nostro Dottor Edoardo Torre, che, a scopo di studio, si reca a Faso presso il Prof. Cappelli Lorenzo, nostro illustre concittadino, in qualità di assistente in quell'ospedale, riuscì una splendida manifestazione di stima e d'affetto al valoroso repubblicano, al generoso amico, al cittadino incorrotto e incorruttibile.

Chi non conosce ormai il Dott. Torre nella nostra Vallata, quest'anima piena di fede e d'entusiasmo, ribelle ad ogni sopraffazione, ma pur tanto affettuosa, discesa dal forte Piemonte in un angolo della Romagna-Toscana a combattere, i prepotenti ed i fanatici, a portare poi in mezzo a' suoi amici di fede, nella nostra rocca repubblicana, la gagliardia giovanile, la genialità della sua bella intelligenza, l'espansività del suo cuore generoso? Chi non conosce questo bel tipo di combattente che s'immediatamente del dolore o del piacere degli altri, pronto a portare sempre il contributo di energie nuove e fatiche all'incremento del suo, del nostro Partito, con foga speciale che caratterizzava meravigliosamente il suo stato psicologico?

Perfino agli avversari più acerbis riusciva simpatico per l'innata cavalleria che gli faceva spesso e volentieri dimenticare i torti ricevuti.

Il nostro Partito ha quindi perduto qui uno dei suoi migliori militi, per poco si spera, perché come egli ha promesso, presto lo riavremo ancora a compagno nelle battaglie politiche, ed a compiere con amore d'apostolo la sua missione professionale.

Giunga intanto a lui l'arriverdici grato ed augurale dei repubblicani mercaresi, all'egregio collega che lo sostituisce, Dott. Miceli Pasquale, il nostro cordiale saluto.

Linaro.

Il Consiglio Direttivo del Circolo "I doveri dell'uomo", riunito d'urgenza espellera il socio G. Ernesto per aver celebrato il matrimonio religioso.

Valga questo provvedimento come esempio agli amici repubblicani, i quali debbono mantenersi liberi da ogni concetto dogmatico e fedeli soltanto a quei principi di educazione civile, che sempre ispirarono i nostri grandi Apostoli.

Tipano.

Circolo Fratelli Bandiera. — Nelle prime ore di mercoledì 11 corr. spegnevasi improvvisamente nella propria abitazione nell'età di anni 74 l'amatissimo socio **BELLAVIDA GIUSEPPE** (Boaro presso la Scuola Agraria).

Fino dalla sua giovinezza professò idee schiettamente repubblicane partecipando coll'eroe Garibaldi alle battaglie per l'indipendenza nazionale. Il funerale che ebbe luogo giovedì 12 risulò imponente, vi parteciparono gli insegnanti e gli alunni della Scuola Agraria con corone il Concerto bandistico di Porta Fiume, la Lega operaia di Tipano, e le seguenti società repubblicane con bandiera: F.lli Bandiera Tipano, A. Saffi Montereale, la Ragione Rio dell'Eremo, E. Valzania e Mazziniani S. Vittore, E. Valzania Acuarola, P. Turchi Lizzano, A. Saffi e XIII. Febbraio Subb. Saffi, G. Bovio I e G. Bovio II S. Carlo e F.lli Bandiera Trebbio.

Sulla salma al Cimitero disse sentite parole l'amico Carlo Magnani.

Roncofreddo.

Conferenza. — Domenica scorsa alle ore 5 pom il segretario della Federazione Braccianti Arturo Camprini, tenne in piazza una conferenza svolgendo il tema: **Braccianti e contadini nelle lotte agrarie.**

L'oratore fin dalle prime parole seppe conquistare l'attenzione del pubblico numerosissimo che lo ascoltò religiosamente. Parlò anche dell'abolizione dello scambio delle opere addimostrando, con dati di fatto, l'interesse che i coloni hanno di accettare le squadre dei Braccianti. Quando accennò che se l'on. Di Bagno quest'anno non accetterà i braccianti nella trebbatura andrà personalmente a combatterlo nei Comizi elettorali a Mantova, il pubblico scoppiò in un nutrito applauso.

L'amico nostro che parlò per oltre un'ora e mezza fu spesso volte applaudito e in ultimo complimentato dai repubblicani e dai socialisti ai quali rivolse la preghiera di mantenersi uniti per il sicuro trionfo delle aspirazioni dei braccianti.

Alle ore 7 di sera fu offerto un banchetto popolare a un reduce della Libia e anche qui l'amico nostro, unitamente al maestro comunale tenne un bel discorso raccomandando l'unione dei due partiti.

Tessello.

Circolo G. Mazzini. — Nella sua ultima adunanza questo Circolo dopo aver trattato oggetti di indole amministrativa, espelleva dal partito i soci Novelli Paolo di Tessello e Fioretto Arturo di Lugarata per negligenza e morosità.

Basilea.

Conferenza educativa. — Per cura della *Scuola di Coltura Popolare*, si è iniziato un ciclo di conferenze educative, allo scopo di illuminare la mente dei lavoratori italiani. La prima conferenza si è tenuta mercoledì 5 corr. sul tema: *La rivoluzione francese nella poesia di G. Carducci*; oratore è stato il nostro amico Luigi Lori insegnante di questa scuola.

Il Lori incominciò a parlare narrando e illustrando rapidamente i principali avvenimenti della rivoluzione francese: descrive con grande vivezza di stile e con grande precisione quali fossero le condizioni del popolo francese innanzi al 1789 e quale enorme ricchezza, in contrapposto alla miseria della plebe, possedesse la corte.

Il Lori addentrandosi sempre più nel tema arduo e mirabile, con grande espressione, dipinge le bellezze di *Versaglia*, i suoi boschi ombrosi, le sue aiuole fiorite, i suoi laghi tranquilli e misteriosi ove la natura e l'arte cantano un poema di dolcezza per un uomo solo e per una sola casta.

Il pubblico imponente che segue senza batter ciglio le parole del conferenziere, freme e si commove quando il Lori incomincia dopo un rapido cenno storico sul 1792 a leggere i sonetti meravigliosi del *Ca Ira*, e quando li illustra mirabilmente con gran dottrina e con grande arte. La descrizione della caduta di *Verdun* impressiona l'uditorio che subito dopo si commove alla fine atroce della *Lamballe*. È la volta di *Versaglia*: l'ode Carducciana viene prima declamata poi illustrata fra la più viva attenzione, insieme ad altre canzoni ed altri brani di storia riferentisi alla rivoluzione.

La conferenza volge ormai alla fine. Il Lori rievoca come quasi tutta la poesia civile del Carducci dal 1867 al 1884 sia pervasa dal ricordo della rivoluzione francese, sia che invochi auguralmente per il piccolo Napoleone, traditore del 2 dicembre, la scure

A cui mal docile
S'inginocchiò Capeto

sia che ricordi l'abbattimento della *nera Bastiglia* nell'ode a Corazzini, o scolpisca lapidariamente nei *Giambi ed Epodi* le superbe figure di Desmoulin e di Danton! Sono quelli gli anni più belli del Carducci, gli anni delle invettive più atroci contro gli speculatori della politica, gli anni degli scatti più terribili contro la borghesia bottegaia e contro la monarchia, gli anni in cui il bimbo marmaroso non si era inchinato innanzi all'eterno femminismo regale, gli anni in cui il poeta assurde a tanta grandezza civile da far ricordare il suo maggior fratello iracundo: Dante Alighieri!

Il Lori chiuse la sua conferenza con un cenno a Napoleone il cui avvenimento al potere dimostrò al mondo l'origine plebea del re, e l'origine rapinatrice dei troni.

Il discorso che durò oltre un'ora fu ascoltato con viva attenzione e a varie riprese applaudito.

Un'altra conferenza sarà tenuta mercoledì 19 corr. sul tema: *Giordano Bruno nella storia della filosofia e del libero pensiero*. Cordiale invito si fa agli amici repubblicani che hanno preso la via dell'emigrazione, di iscriversi alle sezioni repubblicane e di frequentare queste conferenze istruttive ed educative

Alfere

Assistiamo gli operai, gli analfabeti!

Con nobilissimo pensiero la nostra Camera del Lavoro istituiva vari anni fa fra le prime in Italia, un ufficio di assistenza che è nome *Segretariato del Popolo*.

Esso ha per iscopo:

1. di mettere il cittadino che non conosce le leggi in condizioni di reclamare i suoi diritti o resistere agli abusi;
2. di assistere gli operai che per le loro occupazioni non abbiano il tempo o il modo di provvedere alle proprie pratiche, sia amministrative che giudiziarie;
3. di curare che il disbrigo delle proprie pratiche avvenga negli uffici in modo sollecito e di denunziare alle autorità e all'opinione pubblica tutti gli abusi e i favoritismi;
4. di curare le iscrizioni nelle liste elettorali malgrado il suffragio universale;
5. di dare parere sul significato delle leggi;
6. di far scritte private, certificati, dichiarazioni, ricorsi, istanze, domande di gratuito patrocinio ecc.
7. di assistere gli emigranti, procurando ad essi indicazioni, richieste e passaporti;
8. di tutelare l'interesse degli operai colpiti da infortuni sul lavoro ecc.

I vantaggi che può arrecare alla classe degli operai questa benefica istituzione non hanno bisogno di illustrazione. E noi non ci attarderemo a farla perchè già i nostri operai dovrebbero conoscerla, ma abbiamo invece ritenuto cosa utile ripetere qui quali siano gli scopi del Segretariato del popolo, perchè coloro che ne avessero bisogno sappiano a chi devono utilmente rivolgersi. Risparmieranno così molte noie ai Parroci che troppo anno a fare nel curare le anime da essi dipendenti, e non possono certamente avere la mente serena ed equanime per consigliare i bisognosi, redigere istanze e petizioni.

È una cattiva abitudine in veterata forse anche nell'animo di qualche repubblicano di rivolgersi sempre all'illuminato senno del Parroco del sito il quale, se anche si presta gratis, ha sempre la mira recondita di farsi pagare in altra maniera, e chi sa quale, l'opera che egli presta con laudata munificenza.

Sappiano dunque, almeno i repubblicani, e i socialisti, che la Camera del Lavoro ha un Ufficio speciale per l'assistenza agli operai, agli analfabeti e lo avvertano nei circoli, nelle osterie, da per tutto che l'opera del prete è deleteria anche in questo caso e che l'organizzazione li sovviene in ogni contingenza.

Quando mancasse per avventura il Segretariato del popolo c'è sempre, per i repubblicani, l'ufficio del Partito composto di due Segretari che si presta sempre ad aiutarli, e per i socialisti c'è la Sezione che è chi provvede.

È opera questa utile all'idea democratica anticlericale facile ed accessibile a tutti che può portare i suoi buoni risultati i quali grado a grado aumenteranno a detrimento della bottega dei preti produttrice solo di ignoranza e di servilismo e a vantaggio del Libero Pensiero.

TRAVET

Nel giornalismo repubblicano

Egregio Direttore,

ci corre l'obbligo di comunicarvi che abbiamo deciso di sospendere definitivamente le pubblicazioni de « LA LUCE » settimanale di cultura e di battaglia repubblicana.

Tale decisione è stata presa per molte e complesse ragioni non ultime le seguenti: 1) il non aver voluto Camillo Marabini, al suo ritorno dalla Grecia, riassumere la direzione de « La Luce » in vista di alcuni atteggiamenti da esso giornale assunti, in sua assenza, e da lui non approvati. 2) non essere ora conveniente, date le iniziate pubblicazioni de « l'Iniziativa » di spendere i sacrifici e gli sforzi dei repubblicani d'Italia.

Agli abbonati de « La Luce » sarà inviato in compenso l'« Humanitas » il valoroso settimanale repubblicano, di carattere nazionale, che si pubblica a Bari diretto dall'egregio avv. Pier Delfino Pasce. Coloro che hanno pagato l'abbonamento (tanto sostenitore come operario) a « La Luce » avranno diritto all'« Humanitas » gratis sino a scadenza del loro abbonamento. Coloro invece che non anno inviato il loro dare dovremo considerarli debitori verso l'amministrazione dell'« Humanitas » per i cinque mesi durante i quali hanno ricevuto « La Luce ».

I rivenditori morosi dovranno subito inviare l'ammontare del loro debito all'amministrazione della « Luce » Via del Cancellio 12 Roma sotto pena di veder pubblicato il loro nome nei giornali del partito. Ecco il rasoconto finanziario della gestione amministrativa de « La Luce »:

Totale Entrate	L. 3602,82
id. Uscite	< 4474,39
id. Deficit.	< 872,07

Non sono calcolate nelle uscite le spese di telefono e locali gratuitamente offerti da

C. Marabini come pure non vi è spesa alcuna di stipendi ai reddattori ed amministratori.

per colmare il deficit di lire 872,07 è stata iniziata una sottoscrizione tra gli amici de « La Luce » la quale ha fruttato in denaro L. 150,80 ed in obbligazioni cambiarie L. 360.

Totale Sottoscrizione Speciale L. 510,80

Rimangono dunque L. 861,27 pagare i documenti di amministrazione e i libri sono a disposizione di tutti coloro che desiderassero consultarli dalle 2 alle 12 antim. di tutti i giorni sino alla fine del febbraio in Via del Cancellio 12.

Il Direttore Camillo Marabini si è assunto spontaneamente il pagamento graduale di parte dei debiti della « Luce » come pure è provveduto a tutelare il decoro del giornale offeso nel numero del 10 novembre 1912 della « Lucetta » provocando quattro vertenze cavalleresche tre delle quali già onorevolmente risolte ed una ancora in pendenza.

Ringraziandovi egregio direttore,

L' Amm.ne de « La Luce »

Cronaca cittadina

Consociazione Repubb. Cesenate. — Si rende noto ai Circoli consociati che si trovano presso la nostra amministrazione le tessere 1913.

Potranno ritirarle quelle associazioni che abbiano preventivamente inviato gli elenchi colle somme sottoscritte adottando il sistema della tassa progressiva conforme al progetto dell'on. D. Baldi.

Propaganda scolastica. — Per iniziativa della direzione delle nostre Scuole elementari, mirabilmente coadiuvata dalle maestre, si tiene, nelle frazioni rurali un ciclo di conferenze educative.

Domenica a S. Mamante, parlarono la Sig. M.^a Tudina Cacchi ed il Direttore Godoli sulla *Mutualità Scolastica* e sull'importanza della scuola; giovedì, a S. Vittore, parlarono la signorina Jesse Lugaresi ed il Direttore Godoli svolgendo il tema: *I benefici della Istruzione Primaria e Professionale*; lunedì prossimo la M.^a Bartoletti ed il Direttore Godoli parleranno a Martorano della *Previdenza e dell'Alcolismo*.

La Società Dante Alighieri, dopo un'abbastanza lungo letargo, sorge a nuova vita e con un manifesto al pubblico annuncia un Corso di conferenze di cultura generale.

Nel mentre noi plaudiamo a tale iniziativa annunciamo che stessera alle ore 20,30 nell'aula magna del R. Liceo « V. Monti » il dotto prof. Giovanni Roberti dirà la sua conferenza con proiezioni su *Laocoonte nella letteratura e nell'arte*.

Pro Maternità. — L'Istituto pro Maternità ringrazia i signori Coniugi Ida e Francesco Tomasini, per l'offerta di L. 5, in occasione della morte del Cav. Urbano Urbinati.

Voci del pubblico. — La sera del 12 c. m. mentre giaceva nella camera *Ardenante* il compianto Cittadino Cav. Urbano Urbinati dimenticando ogni senso di rispetto al defunto e ai congiunti, veniva rimesso e caricato il letama sotto le finestre dello stesso palazzo. Nel frattempo giungevano numerose corone dedicate al morto.

Alcuni Cittadini redarguirono il colono invitandolo di rimandare ad altra giornata l'espurgo del letamaio; ma quegli rispose d'aver avuto ordine perentorio dal padrone e volle continuare e smise solo quando sopraggiunto il vice ispettore dell'annona Pasini Galileo gli intimò la contravvezione. Al pubblico i commenti.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione braccianti.

Tutti i rappresentanti delle leghe braccianti sono invitati a partecipare all'Assemblea generale che avrà luogo alla Camera del lavoro domani, domenica, alle ore 9 precise.

Sottoscrizione Regionale
per un busto marmoreo a " P. TURCHI " IN CESENA

Riporto L. 1814,45

BORELLO. — Circolo A. Saffi. Ricavato dal Vegliione Repubblicano dato il 9 Febbraio nella sala dell'amico Bertozzi Ricciuti

> 20,—

— Circolo a Saffi, L. 5, Drudi Luigi, 1.1, Ricupiti Eugenio, 1.2, Foggiali Alfredo, 1.1, Landini Agostino, 1.1, Bonoli Massimo, 1.1, Macori Domenico, 1.050, Turci Domenico, 1.050, Solfini Giuseppe, 1.050, Amici Vincenzo, 1.050, Zavatti Pompeo, 1.050, Neri Pompeo, 1.050, Forlivesi Primo, 1.050

CESENA. — Nino Valzania

> 1,—

Totale L. 1848,95

CARLO AJADUCCI ger. resp.

L'INCHIESTA CONTINUA A FORLÌ

Quanto più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster per i Reni tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno sperimentate. Due anni e mezzo fa il Sig. Raffaele Bonetti, Via Fausto, 10, Forlì, ci comunicava:

« Con grande soddisfazione rilascio il presente attestato per persuadere anche i più increduli che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) sono un vero balsamo per chi soffre di mal di reni e infiammazione alle vie urinarie. Per quattro anni sono andato soggetto a dolori ai reni ed ho tanto sofferto che l'appetito era scomparso e non digerivo più bene. Quando mi prendevano le crisi stentavo a chinarmi, e provavo una debolezza estrema. Le urine erano dense e lasciavano sempre un deposito sabbioso.

Dopo aver usato le vostre Pillole in poco tempo sono riuscito a liberarmi di tutti i miei mali ed ora posso dire di essere guarito perfettamente perchè non solo è cessato il mal di schiena, ma non provo più alcuno dei tanti disturbi che mi facevano soffrire.

Questo per la verità, autorizzandovi a pubblicare la presente. (Firmato) Raffaele Bonetti. »

Passarono due anni e ricevevamo ancora dal Signor Bonetti: « Vorrei che tutti conoscessero il vostro rimedio il quale ha avuto un'efficacia così sicura contro la mia affezione renale, che io non esito a raccomandarlo essendo stato l'unico a darmi veramente la guarigione. »

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GUARIGIONE

RACILE RARIDA

SANTAL MIDY

degli Scifi Recenti e Peralattati

Esigere la Firma: 

In tutte le Farmacie.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre **FERRO-CHINA-BISLERI**

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte Lire 11) anticipati alla fabbrica *Lombardi a Oltantari Napoli* via Roma 345.

Economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:
Formaggio Grana Parmigiano **SQUISITO**
Estratto Pomodoro (NAPV) **DELIZIOSO**
Burro di Pura Panna **FRESCHISSIMO**
Salumi, Olii, Antipasti, Caffè **OTTIMI**
Cacio cavallo e Provoloni eccellenti

Massimi Vantaggi e Comodità
Indirizzare Commissioni, chiedere listini e Catalogo degli splendidi doni alla Società

'L'ALIMENTARE'

PARMA - Via Trento, 55.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, P. isteralgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

**NEL VOSTRO INTERESSE
 ESIGETE SEMPRE
 LE VERE
 PASTIGLIE VALDA**
 che non possono essere vendute
 che in **SCATOLE** da **L. 1.50**
 PORTANTI IL NOME
VALDA

SE VI SI PROPONE
 Un Rimedio superiore
 Un Rimedio altrettanto buono,
 Un Rimedio a miglior mercato,
 Ciò è a vostro danno
**PERCHÉ NULLA È COMPARABILE ALLE
 PASTIGLIE VALDA**
 USANDO SEMPRE
 LE VERE

Per Lire 10 un bellissimo *Ingrandimento fotografico*. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti sconto dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.*

Per Lire 16 Un bellissimo *Ingrandimento* come sopra, di Centimetri 61x75. Dando 1. commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. *Imballaggio gratis.* Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche di gruppo che verrà restituito intatto.

Spedire fot. grafica e vaglia alla Fot. graf. Nazionale — Via Rizzoli — Bologna.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA in liquidazione

BOLOGNA (già Officina Demorsier) BOLOGNA

SEMINATRICI

tipo **SACK** a distribuzione libera

di M. 2 a 13 file Lire 350
 di > 1,75 a 11 file > 300
 di > 1,50 a 9 file > 250

Sconto dal 10 al 15 per cento secondo l'entità della Commissione

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA
 Le più perfette. Premiate colle massime onorificenze. — Pezzi di ricambio.

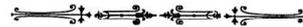
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA,

BIMBI

Sani e Robusti

collo

Sciroppo Castaldini



L. 5; 2,50; 1,50. — In tutte le farmacie
 di **CESENA**

La **CALZOLERIA ORTOPEDICA**

di **ANGELO BERARDI e figlio**
 Bologna



Via Indipendenza 38 E. F.
 Telefono 18-05
raccomandata da chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate
SENZA REGIME SPECIALE
 INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico MAYOR

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno.

Approvazione *Gran Premio e Medaglia d'Oro* Accademie scientifiche: Londa Parigi Roma

Concessionario **PIETRO RUFFINI**

Via Mercatino, 2 — FIRENZE.

E delitto ritardare la cura.



NON PIÙ

**MIOPI - PRESBITI
 E VISTE DEBOLI**

“L. 11”, Unico e solo prodotto del mondo,
 che libera da stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
 Un libro *Gratis* a tutti. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

AMARO BAREGGI

È il più efficace **BICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità medicine perchè non alcoolico.

L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: — Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.



CREMA MARSALA all'uovo



È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*. Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLENORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone **L. 2,75** — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue **L. 5** franco di porto. Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**

L. 11 cura completa di due mesi UNICO DEI PREPARATI

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.